

Fabrizio Corona patteggia per bancarotta: pena convertita in 90mila euro

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Il Tribunale di Milano accoglie l'accordo proposto dalla difesa per fatti risalenti al 2007 mentre la madre dell'ex agente fotografico viene assolta

La decisione del Tribunale di Milano

Fabrizio Corona ha patteggiato una pena di dieci mesi di reclusione, convertita nel pagamento di **90mila euro**, nell'ambito del procedimento per **bancarotta** legato al fallimento della società **La Fenice Srl**.

La decisione è stata adottata dalla terza sezione penale del **Tribunale di Milano**, presieduta dal giudice Nicola Clivio. La pena è stata calcolata in continuazione con quella relativa al dissesto di un'altra società riconducibile all'ex agente fotografico, la **Corona's**.

Assolta la madre di Fabrizio Corona

Nello stesso procedimento è stata assolta la madre di Corona. Il Tribunale ha stabilito che il **fatto non costituisce reato**, escludendo quindi la sua responsabilità penale rispetto alle contestazioni formulate.

Si chiude così in maniera differente la posizione dei due imputati: da una parte il patteggiamento richiesto dalla difesa di Corona, dall'altra l'assoluzione pronunciata nei confronti della madre.

La soddisfazione della difesa

L'avvocato **Ivano Chiesa**, legale di Fabrizio Corona, ha espresso soddisfazione per l'esito del procedimento. Secondo il difensore, ottenere una pena convertita in una sanzione pecuniaria rappresenta un risultato particolarmente favorevole, considerando la natura dell'accusa e i numerosi procedimenti giudiziari affrontati in passato dal suo assistito.

Chiesa ha ricordato anche che i fatti contestati risalgono al **2007**, sottolineando come Corona fosse ormai stanco di una vicenda giudiziaria protrattasi per molti anni. Il legale ha definito la decisione del Tribunale un provvedimento equilibrato e improntato al buon senso.

Il caso dell'appartamento in via De Cristoforis

Al centro dell'inchiesta figura un appartamento situato in **via De Cristoforis a Milano**, vicino a corso Como. Secondo l'accusa, l'immobile sarebbe stato oggetto di una distrazione patrimoniale nell'ambito del fallimento della società.

La difesa ha però evidenziato una circostanza particolare: l'appartamento era già stato acquisito dallo Stato attraverso una precedente confisca, disposta nel procedimento collegato al denaro trovato nel controsoffitto dell'abitazione.

Per l'avvocato Chiesa, questa sovrapposizione rendeva la contestazione paradossale, perché il bene coinvolto nella presunta bancarotta era già entrato nella disponibilità dello Stato.

Cosa comporta il patteggiamento

Con il **patteggiamento**, l'imputato e la Procura concordano una pena che deve essere successivamente valutata e approvata dal giudice. Nel caso di Fabrizio Corona, i dieci mesi di reclusione sono stati sostituiti da una **pena pecuniaria di 90mila euro**.

La decisione permette di definire il procedimento senza affrontare un processo ordinario, chiudendo una vicenda iniziata quasi vent'anni fa e collegata al fallimento di alcune società riconducibili all'ex agente fotografico.